# Stemma comunale di Bedizzole

Mi è stato chiesto se potevo fare un approfondimento araldico sullo stemma del comune di Bedizzole; cosa che mi accingo a fare, anche se prima trovo doverosa una premessa.

Nell'ultimo periodo ho letto articoli e libri di argomento araldico che, in alcuni casi, si preoccupano più di descrivere ciò che si trova all'esterno dello scudo, disquisendo se ci siano dei rami di quercia o di alloro, se la corona sia turrita o meno, dimenticandosi che la cosa importante è capire ciò che invece compare all'interno e descriverlo correttamente.

In altri casi gli araldisti descrivono stemmi comunali dicendo che bisogna fare ricerche serie, dimenticandosi di spiegare al lettore che loro si sono limitati a chiedere informazioni alle rispettive amministrazioni comunali, non muovendosi neppure da casa.

Per fare un esempio entriamo nel merito dell'articolo a nome di Giacomo Danesi pubblicato sul sito www.gardanotizie.it il 23 febbraio 2011. L'autore, dopo aver parlato di scudi non corretti e mancanza di ornamenti esterni, entra nel merito del blasone descrivendolo come un giglio sormontato da una corona rovesciata.

Nell'articolo c'è la fotografia di un documento contabile del comune di Bedizzole datato 1430; se si studia la fotografia si vede chiaramente che sopra il giglio c'è un lambello (la parte superiore del rastrello) e non una corona rivoltata.

Si sa che in araldica tutto ciò che differisce dalla norma è da ritenersi negativo. Ad esempio se un leone rampante non ha la coda parallela alla schiena, ma tra le gambe o addirittura mancante, il possessore del blasone è sicuramente colpevole di atti disonorevoli. Nel nostro caso lo stemma del comune, se venisse interpretato come una corona rovesciata, non potrebbe essere valutato positivamente come si tenta di fare.

Ad ogni buon conto non è accettabile l'ipotesi della corona in quanto nell'archivio storico della Comunità della Riviera, conservato a Salò, si possono trovare alcuni sigilli del comune di Bedizzole che l'autore dell'articolo non ha preso in considerazione; il primo è del 1574 (LIVI 146, c. 264) dove si legge "di… al giglio di… caricato in capo da un lambello di… di cinque"; il secondo è del 1771 (LIVI 289, c. 212) che invece si blasona: "di… al giglio di… caricato in capo da una corona di… rivolta in basso".

Se nel 1430 e nel 1574 troviamo un lambello sopra il giglio, e solo successivamente troviamo la corona rovesciata, logica vuole che nel 1771 ci sia stato un errore di interpretazione dello stemma: qualcuno ha visto una corona rivoltata al posto di un lambello.

Quindi lo stemma di Bedizzole si blasona: di rosso al giglio d'oro accompagnato in capo da un lambello dello stesso di 5 gocce.

Concludiamo con un monito a tutti gli araldisti: le ipotesi vanno sempre documentate e prima di pubblicare bisognerebbe vincere qualsiasi tipo di pigrizia, da quella intellettuale a quella motoria. Sarebbe un bene per tutti che certe conclusioni arrivassero dopo attente ricerche in archivi polverosi senza timore di sporcarsi le mani o dopo un'assidua ricerca di indizi in amene stradine di piccoli paesi.

Enrico Stefani